

Domenica Laetare
QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
Anno C

Cf. Is. 66, 10, 11; Ps. 121

IN. V
 RBCKS

L Ae-tá-re * Ie-rú-sa-lem : et convén-tum fá-ci-
 te omnes qui di-lí-gi-tis e-am : gau-
 dé-te cum lae-tí-ti-a, qui in tristí-ti-a fu-
 í-stis : ut exsulté-tis, et sa-ti-é-mi-ni
 ab u-bé-ri-bus conso-la-ti-ó-nise vè-strae.

The image shows a musical score for the Introit 'Rallegrati, Gerusalemme'. It consists of a single melodic line on a five-line staff. The notation includes various rhythmic values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and dynamic markings such as 'p' (piano) and 'f' (forte). There are also performance instructions like 'Cf. Is. 66, 10, 11; Ps. 121' at the top right and 'IN. V RBCKS' on the left. The lyrics are written below the staff, with some words in red ink. A large 'L' is placed at the beginning of the first line of lyrics. The score ends with a double bar line.

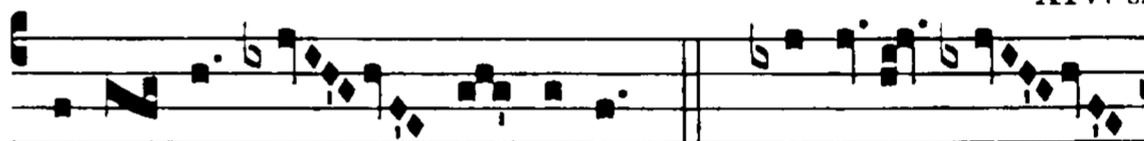
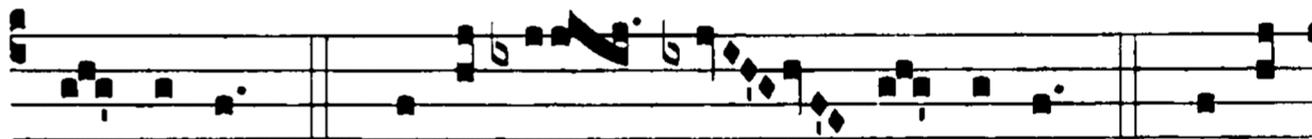
Rallegrati, Gerusalemme, e radunatevi tutti voi che l'amate. Gioite con letizia voi che siete stati nella tristezza; esultate e saziatevi al seno della vostra consolazione.

C

XIV. s.

VI

K

Y-ri- e * e- lé- i-son. *bis* Christe e-lé- i-son. *bis* Ký-ri- e e- lé- i-son. Ký-ri-

e * ** e- lé- i-son.

LITURGIA DELLA PAROLA

 **Prima Lettura** *Gs 5, 9. 10-12*

Dal libro di Giosuè.

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

 **Salmo Responsoriale** *Salmo 33*

RIT: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,

esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto

e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,

i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Seconda Lettura 2 Cor 5, 17-21

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo Lc 15, 1-3. 11-32

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose:

"Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore

Credo Apostolico

Rit. Credo, Signore!

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

Rit. Credo, Signore!

E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine.
Pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Rit. Credo, Signore!

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

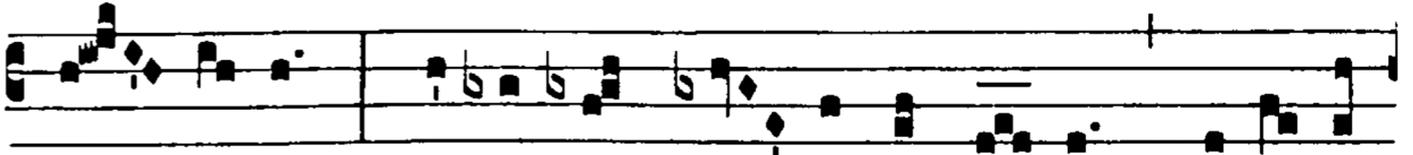
Rit. Credo, Signore!

V

S



An-ctus, * San-ctus, San-ctus Dómi-nus De- us



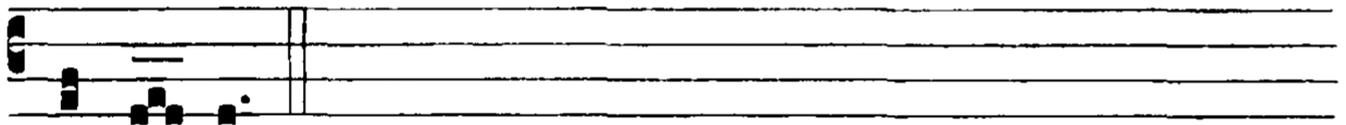
Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cae- li et ter- ra gló- ri- a



tu- a. Ho- sánna in excél- sis. Be- ne- díctus



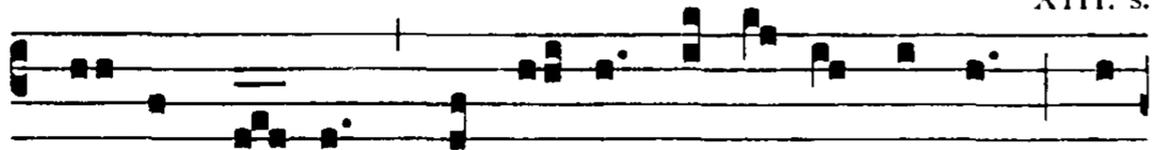
qui ve- nit in nó- mi- ne Dómi- ni. Ho- sánna in



excél- sis.

V

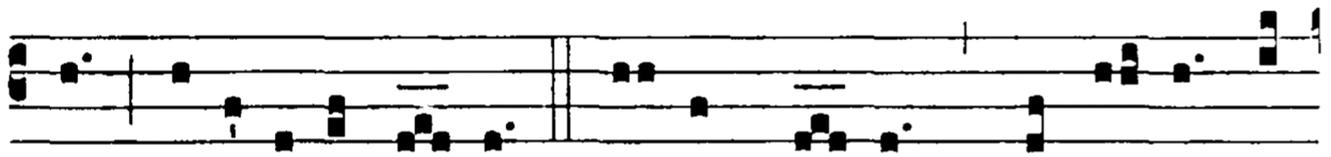
A



-gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mundi : mi-



se- ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun-

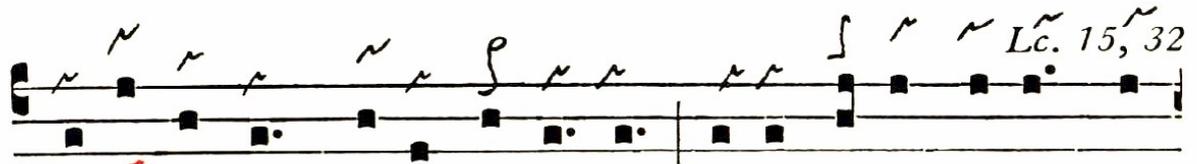


di : mi-se-ré-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis pec-



cá- ta mundi : do-na no-bis pa- cem.

CO. VIII
BCKS



L 60
E131

O - pórtet te * fi- li gaudé- re, qui- a frater tu- us mór-



tu- us fú- e-rat, et re- ví- xit; per- í- e-rat, et invéntus est.

Ps. 31*, 1. 2. 3. 5 ab. 5 cd. 8. 10. 11

ANTIFONA DI COMUNIONE

Figlio, bisogna che tu sia nella gioia, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato.

VI

A

-ve Re-gí-na cæ-ló-rum,* Ave Dómi-na Ange-ló-rum

Salve ra-dix, salve porta, Ex qua mundo lux est orta :

Gaude Virgo glo-ri- ó-sa, 'Su-per omnes spe-ci- ó-sa : Va-le

o valde de-có-ra, Et pro no-bis Christum exó-ra.